

SIGNIFICATIVA GIORNATA DI LOTTA DEL MOVIMENTO STUDENTESCO

Il Movimento Studentesco, portando avanti la sua tradizione di lotta all'imperialismo, aveva organizzato per sabato 4, attraverso il suo comitato antimperialista, una denuncia cittadina dell'attuale fase di violenta aggressione dell'imperialismo USA, ma un centinaio di poliziotti, in assetto di combattimento, hanno invaso l'università imponendo la loro odiosa e provocatoria

presenza a tutti gli studenti.

Successivamente sono stati sguinzagliati e incitati dai superiori ad una violentissima carica prima, ed ad una vera e propria selvaggia caccia all'uomo dentro e fuori dell'università poi. Studenti, cittadini, ragazze sono state vittime di questa premeditata e vile aggressione. Tutti gli studenti e i cittadini presenti hanno compreso come la presenza provocatoria della polizia e il suo brutale intervento servisse ad impedire che si portasse avanti l'azione su un tema che ha visto nelle ultime settimane un'ampia mobilitazione di massa degli studenti e una loro forte presenza cittadina all'azione antimperialista.

La polizia ha dimostrato ancora una volta a tutti gli studenti e cittadini da che parte stia: gli interessi che la polizia, strumento repressivo dello stato di classe, serve in ogni caso sono gli interessi stessi della borghesia, interessi dello sfruttamento, dell'oppressione dell'uomo sull'uomo come il Movimento Studentesco ha compreso attraverso anni di lotta politica contro lo stato borghese. Ma gli studenti vedono anche con l'esperienza di questa giornata di lotta come il deterioramento della situazione politica italiana, la violenta repressione contro la classe operaia, contro tutti i movimenti progressivi, spinta fino a migliaia di arresti e denunce, fino all'entrata nell'università dei poliziotti in assetto da combattimento sabato, si spiega con il ricatto fatto a tutto il paese dalle forze più direttamente legate all'imperialismo USA, in prima linea il PSU e la Confindustria. E questa vera e propria aggressione dell'imperialismo USA nel paese, iniziata con le bombe di Milano, è la stessa che nel Vietnam, nel Laos, nella Cambogia, nel Congo, nel Sudan, a Cipro, in tutto il Medio Oriente, ha suscitato decise resistenze e vittorie popolari.

Tutto questo è oggi perfettamente chiaro agli studenti, ai cittadini caricati e picchiati brutalmente con selvaggia violenza, con preordinata determinazione dentro e fuori dell'università.

Il Movimento Studentesco denuncia questa vergognosa violenza alla città:

riafferma la propria volontà di lotta allo stato della borghesia;

riafferma la propria volontà di lotta all'imperialismo USA in quanto baluardo di un sistema mondiale che si basa sullo sfruttamento e l'oppressione;

riafferma la propria volontà di collegarsi alla classe operaia, alleata naturale dei movimenti popolari di tutto il mondo, alla classe operaia che lotterà fino in fondo contro l'imperialismo e lo abatterà inesorabilmente.

Per tutti gli studenti, gli operai, i cittadini democratici le parole d'ordine devono essere/

LOTTA A FONDO ALLO STATO BORGHESE

LOTTA A FONDO ALL'IMPERIALISMO USA E AL SUO SISTEMA MONDIALE DI OPPRESSIONE

6 aprile 1970
(Ciclostilato in proprio)

IL COMITATO ANTIMPERIALISTA
DEL MOVIMENTO STUDENTESCO.